

del Golfo (1), ma non già Ravenna e Cervia, come gli fu richiesto. A lui successe questo pontefice Clemente settimo, il quale fu eletto per la discordia in Conclave; perocchè il cardinal Colonna, con ventitrè cardinali prima congiurati contro di lui, corrucciatosi colla sua parte, volle far questo Medici, e così gli altri cardinali concorsero a farlo (2).

Questo pontefice è di anni 48; uomo prudente e savio, ma lungo a risolvere; e di qua vengono le sue operazioni varie. Discorre bene, vede tutto, ma è molto timido. Niuno in materia di stato può sopra di lui: ode tutti, e poi fa quello che gli pare; uomo giusto, e uomo di Dio; e in Segnatura (3), dove intervengono tre cardinali e tre referendarii, non faria cosa in pregiudizio di altri; e quando segna qualche supplicazione, non revoca più, come faceva papa Leone, il quale segnava a molti. Questo pontefice non vende beneficii, nè li dà per simonia; non toglie ufficii con dar beneficii, come faceva papa Leone, ed altri; ma vuole che tutto passi rettamente. Non ispende nè dona quello degli altri; però è riputato misero. Ma papa Leone era liberalissimo e spendeva assai e donava: questo fa tutto il contrario; per lo che vi è qualche mormorazione in Roma; anche per causa del cardinale Armellino (4), il quale trovava molte invenzioni per far danari in Roma; e fa mettere nuove angherie, e fino chi porta tordi in Roma e altre cose da mangiare, paga un tanto; la quale angheria importa da ducati duemila cinquecento; ed anche perchè, al tempo della carestia che fu in Roma, avendo il papa mandato a torre frumenti in Sicilia, giunti che furono in Roma,

(1) Vale a dire la conferma della giurisdizione, intorno alla quale veggasi a pag. 18 la nota (2), alla relazione di Paolo Cappello (1510).

(2) V. il Guicciardini, e principalmente la Raccolta dei Conclavi da Clemente V (1305) sino a Clemente IX (1667), stampata nel 1668 senza indicazione di luogo.

(3) Ufficio, nel quale trattavansi i negozi intorno alle grazie e alle suppliche di beneficii o d'altro, e ai ricorsi sulla nullità dei processi, e sulle competenze delle magistrature ec. Questo uffizio è ora diviso in segnatura di Grazia e di Giustizia.

(4) Vedi a pag. 54 la nota (1), alla relazione di Marino Giorgi.